

GIALLO

Capitalismo british con delitto

Un saggio da leggere come un romanzo
ispirato a un "cold case" della Londra
del 1300. Tra mercanti, denaro e un omicidio

di Enrico Franceschini

Dopo avere pubblicato numerosi testi accademici e saggi di largo consumo, un erudito docente universitario scrive un giallo ambientato nel Medioevo e, come si usa dire, il resto è storia: il libro diventa un bestseller mondiale, ne viene tratto un film di altrettanto successo, con il tempo viene considerato un capolavoro letterario. Chissà se quello che è capitato a Umberto Eco con *Il nome della rosa* si ripeterà per Amedeo Feniello con *Omicidio a Lombard Street*: le somiglianze non mancano. L'autore insegna all'università dell'Aquila, è un noto medievalista e questo si può considerare il suo esordio nella narrativa: un saggio da leggere come un romanzo, sebbene ispirato da fatti realmente accaduti, con un'ambientazione storica non meno affascinante del monastero di frati immaginato dalla formidabile fantasia di Eco.

La Lombard Street del titolo, via dei Lombardi o per la precisione via Lombarda, intesa come regione Lombardia, esistente dal punto di vista geografico molto prima di diventare parte dell'Italia contemporanea, è una delle strade più famose di Londra. Ha le sue origini in una delle principali vie della Londinium fondata dai Romani sulle rive del Tamigi nel 47 dopo Cristo, ma acquisisce il no-

me attuale sotto il regno di Edoardo I, quando il sovrano assegna il corrispondente pezzo di terra ai cosiddetti "banchieri lombardi": commercianti, finanziari e creditori provenienti dal nord-ovest della nostra penisola. Secoli più tardi è la strada in cui sboccia il capitalismo britannico: in quella via apre la prima sede dei Lloyds of London, celebre società di assicurazioni, e hanno il quartier generale le maggiori banche nazionali. Nel 1873 le dedica un libro Walter Bagehot, uno dei primi direttori del settimanale *The Economist*, *Lombard Street, a description of the money market*; Karl Marx la menziona nel tomo a cui deve la sua fama, *Il capitale*, in riferimento all'industria bancaria. Per molti è tutt'oggi "la Wall Street inglese".

La vicenda narrata nel libro comincia una notte d'agosto del 1379, quando in Lombard Street viene ritrovato il corpo sfigurato e senza vita di Giano Imperiale, un mercante italiano. Inizialmente il medico legale Nicholas Dymcock e due sceriffi, chiamati a indagare, credono che il delitto sia frutto di una rissa fra balordi, magari collegata alle antipatie suscitate da quella razza di stranieri venuti a fare soldi in Inghilterra. Nella Londra di fine quattordicesimo secolo, scrive Feniello, di risse ne scoppiano in continuazione, «scatenate il più delle volte per un nonnulla, tra ubriachi, tra mendicanti, fra amici, tra uomini di mestieri

differenti, tra donne, tra parenti, per difendere l'onore o semplicemente risse da taverna, per un soldo, per una parola di troppo, per un gesto di scherno, di sfida, di minaccia, e finiscono male, malissimo, perché in città si gira spesso armati, conseguenza dei brutti tempi che corrono, delle pestilenze, della fame, della guerra con la Francia». Ma se invece la verità fosse un'altra? Ben presto si scopre che il morto era un forestiero importante, ammanicato addirittura con il re. A poco a poco, il racconto porta il lettore in una Londra buia, sporca, gelida, nebbiosa, violenta, avvolta in un odore acre e pungente, luogo di commerci, traffici e truffe, di barche, battelli e navi di ogni tipo che trasportano merci, tessuti, gioielli, spezie, provenienti dall'Arabia, dalla Cina, dal resto d'Europa. Lombard Street non è lontana dal fiume. E nel ventre di Londra, nella miriade dei suoi vicoli, nel labirinto di casette a tre piani, botteghe, bordelli, stalle, porcilaie, recinti per le pecore, fornaci, banchi e bancarelle, che conduce fino alle darsene del porto fluviale, tra osti, prostitute, rigattieri, marinai, frati, monache e miserabili, tra carrozze e carretti, bovini avviati al macello e bande di cani randagi, in mezzo a cumuli di letame, fogne a cielo aperto, risciacquatura di cessi e cucine gettata dalla finestra, si svolge l'indagine del coroner Dym-

cock, di fatto un magistrato, aiutato da un pugno di poliziotti, per trovare il colpevole del misterioso omicidio.

Come un precursore di Sherlock Holmes, il medico-detective sa che «il cane ritorna ai propri escrementi, il pazzo alla propria

pazzia». Non vuole essere frettoloso. Manda i suoi uomini a farsi una birra in qualche bettola e comincia a seguire da solo la traccia del sangue. Trattandosi di un giallo, non anticipiamo come si conclude. Alla fine, il corpo di un assassino penzola da una forca, ma chi so-

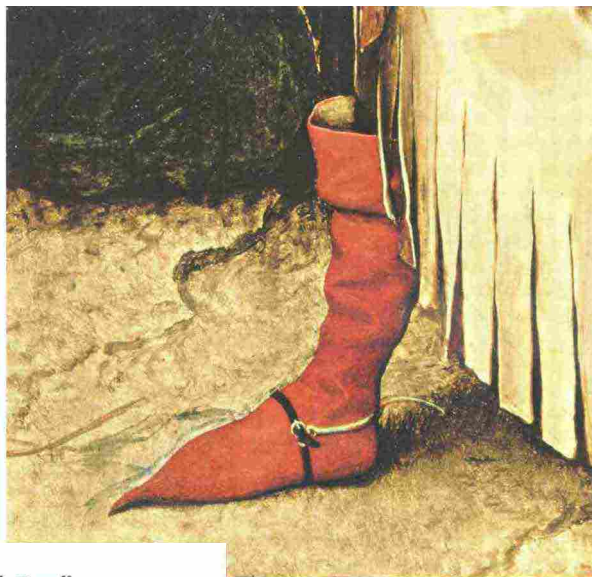
no i mandanti? Basti dire che si sente puzza di denaro, molto denaro, mescolata a quella della xenofobia: olezzi antichi, destinati a non scomparire mai più. Un thriller storico che, con un viaggio nella Londra del lontano passato, aiuta a capire quella di oggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Amedeo Feniello
Omicidio a Lombard Street
Laterza
pagg. 192
euro 18
Voto 7.5/10

L'AUTORE INSEGNA
ALL'UNIVERSITÀ DELL'AQUILA,
È UN NOTO STORICO
E QUESTO SI PUÒ CONSIDERARE
IL SUO ESORDIO
NELLA NARRATIVA



» **Il dettaglio**
Particolare di *L'adorazione dei Magi* (1564) del celebre pittore fiammingo Pieter Bruegel il Vecchio

